

LOTTA RE PER LA DEMOCRAZIA SIGNIFICA LOTTA PER LA DIFESA DELLA NOSTRA DIGNITA' E INCOLU MITA' FISICA -

Spesso diciamo che stiamo nella merda (intendendo con questo tutto) ma forse è poco; - sarebbe meglio dire che stiamo in un lager. Per tirarci su afferriamo, sbagliando, che "pur tuttavia passerà", senza renderci conto di tutto quello che ci resta di questa esperienza. Basti pensare al lavaggio del cervello (la naja infatti è un'ottima scuola di fascismo e di conservazione); basti ricordare al proposito l'art. 5 del regolamento: "la disciplina deve diventare un'abitudine che, conservata dal cittadino al ritorno nella vita civile, informi sempre la sua condotta al sentimento dell'ordine, della solidarietà e del dovere. Così le FF.AA., espresse dal popolo !!! diventano scuola di nonore e virtù!!!!."

Ma soprattutto quello che maggiormente resta e su cui vogliamo un po' soffermarci, sono i malanni fisici e psichici. Vi sono dei dati tremendi che l'opinione pubblica e molti degli stessi soldati ignorano, ne riportiamo alcuni. Ogni anno circa 180 soldati di leva muoiono, alcuni per tetano, tubercolosi, diabete non curato, ed altri per la mancanza delle più elementari norme di sicurezza durante le esercitazioni o sul lavoro. All'ufficio pensioni del ministero della difesa ci sono 30.000 domande di giovani che durante il servizio di leva hanno contratto malattie croniche o riportato menomazioni fisiche.

Nelle FF.AA. infatti vi sono 1100 medici contro i 1/1000 i 2000 previsti e, come è noto sono neo-laureati, privi quindi di qualsiasi esperienza e costretti (molto ansiosamente) a farsene sulla nostra pelle. Alla percentuale dei morti, dei richiedenti la pensione di invalidità, di coloro che hanno subito operazioni negli O.M., è da aggiungersi una marea di malati reali non riconosciuti. Cosa significa?

Conosciamo tutti per esperienza diretta l'indifferenza o la superficialità di giudizio che circonda chi di noi si reca in infermeria per disturbi dell'apparato digerente o di natura psichica come neurosi, deperimento organico caratterizzato da stati ansiosi o depressivi. Quando ci va bene non veniamo assolutamente presi in considerazione e se ci va male, veniamo riempiti di antibiotici e psicofarmaci, sostanze cioè il cui uso frequente determina fenomeni collaterali particolarmente dannosi. Cerchiamo di capire il perchè di questa mancata o parziale risposta ai nostri bisogni reali.

Se al di fuori delle caserme si va sempre più smascherando la falsità espressa nel concetto corrente della neutralità della scienza medica, ed appunto viene sempre più evidenziato il suo ruolo di classe, in caserma purtroppo scontiamo la separazione dal sociale e quindi l'arretratezza complessiva che caratterizza in ogni suo aspetto la vita militare. Non veniamo presi in considerazione come malati perchè le nostre più comuni malattie affondano le loro le loro cause nelle condizioni fisico-psichiche in cui siamo costretti a vivere e quindi il nostro prendere coscienza minaccia le strutture e gli ordinamenti che ci impongono tali condizioni.

Per essere più chiari facciamo un piccolo esempio: il 90% di noi è afflitto da malattie dell'apparato digerente (colite, gastro-duodenite, enterite, ulcera, intossicazione del fegato, ecc.)

E' noto che le cause di tali malattie sono di ordine psichico ed alimentare (cibo scarso e schifoso, tensione permanente in cui siamo costretti a vivere ecc.);

chiediamoci qual'è la funzione svolta allora dai kg. di pillole e supposte che il nostro benemerito "corvo bianco" ci dona: l'esigenza di nascondere le cause "sociali" reali delle malattie.

Si agisce cioè sugli effetti senza prendere in considerazione le cause e quindi nel tentativo di mascherarle si nasconde la volontà di perpetuarle.

Ricordiamo l'esempio "civile" del colera a Napoli: la radio, la televisione e la stampa padronale accusarono di tanti morti il povero "vibrione", senza denunciare le condizioni igienico-sanitarie pessime, volute dalla politica classista, mafiosa e clientelare della D.C. di Gava.

Per finire cerchiamo di tornare alla nostra realtà di caserma. IN questi ultimi giorni si è visto un notevole sforzo da parte delle gerarchie di

renderia sempre più "accogliente": sono stati verniciati i muri, le porte, tolte le scritte nei corpi di guardia, ecc. ecc. Certamente le nuove reclute si saranno meravigliate di trovarsi in un caserma così lucida e pulita.

MA QUESTA E' SOLTANTO APPARENZA!!!

Infatti vogliamo denunciare alcuni dati drammatici raccolti nella nostra caserma:

- visitati in infermeria nr.616
- ricoverati in O.M. " 121
- ricoverati in infermeria " 80
- hanno presentato lesioni
traumatiche " 20

(QUESTI DATI SI RIFERISCONO AGLI ULTIMI 3 MESI DEL 1975)

Nei primi mesi del '76 si sono avuti:

- un caso di epatite virale
- un caso di orchite
- un caso di ipoavitaminosi del gruppo A e B con lesione della retina.

La lotta quotidiana che conduciamo per rompere l'isolamento in cui siamo costretti a vivere, il problema sanitario è uno dei più sentiti e su cui maggiormente ci battiamo.

Prima di essere soldati ci riteniamo cittadini e come tali rivendichiamo il diritto di usufruire delle strutture sanitarie e non essere ghettizzati negli ospedali militari.

Il nucleo dei soldati democratici della caserma Montezemolo, coerentemente con gli obiettivi prefissi, ha preso da tempo contatti con il consorzio socio-sanitario di zona ed ha concorso a che Medicina Democratici a livello prima provinciale e poi nazionale ponesse la caserma come terreno di intervento specifico.

Lottiamo per un triplice fine:

- salvaguardare la nostra salute
- sconfiggere i disegni di chi vuole perpetuare nel ruolo di cittadini di ultima serie
- sconfiggere il potere dei baroni con le stellette che, oltre che a togliere miliardi dalle tasche dei lavoratori, si arricchiscono sulla pelle dei loro figli.

C.i.P.
23.6.976 via S. Carlo 42

NUCLEO SOLDATI DEMOCRATICI
CASERMA MONTEZEMOLO CASTELMAGGIORE